

Meta e Google condannate negli USA: social sotto accusa per dipendenza e danni psicologici

Data: Invalid Date | Autore: Redazione



Sentenza storica sui social media e salute mentale dei giovani

Una decisione destinata a fare giurisprudenza negli Stati Uniti: Meta e Google sono state ritenute colpevoli di aver favorito la dipendenza dai social media, contribuendo a provocare danni psicologici significativi a una giovane utente. La sentenza, emessa da una giuria di Los Angeles, rappresenta un punto di svolta nel dibattito globale su social network e salute mentale, aprendo scenari inediti anche sul piano legale.

Il caso: dipendenza dai social fin dall'infanzia

La causa è stata avviata da una ragazza oggi ventenne, che ha dichiarato di aver sviluppato una forte dipendenza dai social media sin dall'età di sei anni. In tribunale ha raccontato come l'uso prolungato di piattaforme come Instagram e YouTube abbia inciso negativamente sul suo benessere, causando ansia, depressione e disagio emotivo.

Secondo l'accusa, le piattaforme di Meta e Google sarebbero state progettate con meccanismi mirati a massimizzare il tempo di utilizzo, incentivando un consumo continuo soprattutto tra i più giovani.

Il ruolo del design: scorrimento infinito e algoritmi

Al centro della sentenza c'è il tema del design delle piattaforme social. La giuria ha riconosciuto che funzionalità come:

- scorrimento infinito
- suggerimenti personalizzati tramite algoritmi
- notifiche costanti

possono creare un effetto di dipendenza comportamentale, simile a quello riscontrato in altri ambiti come il gioco d'azzardo.

Questo tipo di progettazione, secondo i giudici, avrebbe contribuito a generare un utilizzo compulsivo, senza adeguate misure di tutela per i minori.

La decisione della giuria e il risarcimento

Dopo un confronto inizialmente complesso, la giuria composta da 12 membri ha raggiunto un verdetto chiaro: Meta e Google sono colpevoli di negligenza per non aver protetto adeguatamente bambini e adolescenti dai rischi legati all'uso eccessivo dei social.

Alla vittima è stato riconosciuto un risarcimento di 3 milioni di dollari per danni morali e materiali, di cui il 70% a carico di Meta. Tuttavia, la cifra potrebbe aumentare: i giurati dovranno infatti stabilire eventuali danni punitivi, che potrebbero far lievitare notevolmente l'importo finale.

Un precedente che può cambiare il futuro dei social

Questa sentenza è considerata da molti esperti un precedente fondamentale. Potrebbe infatti:

- aprire la strada a centinaia o migliaia di cause legali simili
- spingere verso una maggiore regolamentazione dei social network
- imporre modifiche concrete al design delle piattaforme digitali

Il caso richiama da vicino quanto accaduto in passato con l'industria del tabacco, accusata di aver prodotto sostanze capaci di generare dipendenza. Oggi, una simile teoria giuridica viene applicata al mondo digitale.

Le reazioni: Meta pronta al ricorso

Non si è fatta attendere la risposta delle aziende coinvolte. Meta ha dichiarato di non condividere la decisione della giuria e di essere pronta a intraprendere azioni legali per il ricorso.

Durante il processo, anche il CEO Mark Zuckerberg aveva testimoniato, scusandosi per eventuali falle nei sistemi di protezione dei minori, in particolare per quanto riguarda il controllo dell'età su Instagram. Tuttavia, le sue dichiarazioni non hanno influenzato il verdetto finale.

Di segno opposto il commento dei legali della vittima, che hanno sottolineato come per anni le piattaforme abbiano tratto profitto dai minori, senza rendere trasparenti i meccanismi che rendono i social potenzialmente dannosi.

Un nuovo capitolo per la responsabilità digitale

La decisione della giuria di Los Angeles rafforza l'idea che le piattaforme digitali possano essere ritenute responsabili non solo per i contenuti, ma anche per il modo in cui sono progettate.

Il tema della dipendenza da social media, soprattutto tra i giovani, entra così ufficialmente nelle aule di tribunale, segnando un passaggio cruciale nella regolamentazione del mondo digitale.

Il futuro dei social potrebbe essere molto diverso da oggi, con maggiore attenzione alla sicurezza degli utenti, alla trasparenza degli algoritmi e alla tutela della salute mentale.

Articolo scaricato da www.infooggi.it

<https://www.infooggi.it/articolo/meta-e-google-condannate-negli-usa-social-sotto-accusa-per-dipendenza-e-danni-psicologici/151963>

